

Determinazione n. 71/2001

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 7 dicembre 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei dottori commercialisti è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1997 al 2000, nonchè le annesse relazioni del Presidente dell'Ente e del Collegio dei Sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Bruno Bove e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1997 al 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1997 al 2000 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Bruno Bove

IL PRESIDENTE
f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

***RELAZIONE RELATIVA SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI PER GLI ESERCIZI DAL 1997 AL 2000.***

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Gli organi. - 3. Il personale. - 4. La gestione previdenziale e assistenziale. - 5. La gestione patrimoniale. - 6. Il bilancio tecnico. - 7. I bilanci consuntivi. - 8. Il rendiconto finanziario. - 9. La situazione amministrativa e i residui. - 10. Lo stato patrimoniale. - 11. Il conto economico. - 12. Considerazioni finali

PAGINA BIANCA

1. – Generalità

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli artt. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione, relativa agli esercizi dal 1997 al 2000, della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (C.N.P.A.D.C.).

La Cassa, istituita, con personalità di diritto pubblico, dalla legge 3 febbraio 1963, n. 100, ha mutato dal 1995 la propria figura giuridica, essendosi trasformata, in conformità alle previsioni normative del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, in persona di diritto privato, nella specie dell’associazione.

I tratti essenziali dell’avvenuta trasformazione sono stati ampiamente illustrati nel precedente referto, reso per gli esercizi dal 1992 al 1996¹, e pertanto, è sufficiente in questa sede tornare a dire che nella nuova veste di ente privato di tipo associativo la Cassa gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nell’ambito del quadro giuridico e del regime dei controlli dal decreto medesimo fissati, in ragione della natura, che rimane pubblica, dell’attività istituzionale di previdenza e assistenza che essa svolge.

Riguardo a tale attività può rammentarsi che l’ente provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti iscritti agli Albi professionali e dei loro familiari, trattamenti consistenti, a norma della legge di riforma della Cassa (l. 29 gennaio 1986, n. 21), nonché della disciplina statutaria e regolamentare, nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e invalidità, ai superstiti (di reversibilità o indirette); indennità una tantum, (ai superstiti che non abbiano diritto alla pensione indiretta); indennità di maternità (ai sensi della legge 11 dicembre 1990, n. 379; mutui ipotecari (per acquisto, costruzione o restauro della casa di abitazione o di immobile adibito a studio professionale) e altri interventi assistenziali di varia tipologia (erogazioni per stato di bisogno, borse di

¹ In Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 121.

studio, premi per particolari benemerenze, contributi per spese di onoranze funebri, di ospitalità in case di riposo per anziani, di assistenza infermieristica domiciliare).

A norma di statuto, inoltre, la Cassa può perseguire scopi di previdenza e assistenza complementari a favore dei dottori commercialisti e dei loro familiari, a seguito della costituzione di fondi speciali con bilanci separati e alimentati dalla contribuzione di soggetti che volontariamente aderiscano alle forme di tutela complementare per la corresponsione di trattamenti integrativi conformi ai principi di cui al decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi del suo patrimonio immobiliare e mobiliare, non essendo ad essa consentito, ai sensi del d.lgs. 509/1994, di fruire di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario.

La contribuzione obbligatoria è costituita dal contributo soggettivo annuo, in percentuale del reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente, e dal contributo integrativo, sotto forma di maggiorazione percentuale sui corrispettivi rientranti nel volume di affari ai fini IVA.

Sono altresì dovuti alla Cassa, nei casi disciplinati dalle leggi 11 dicembre 1990, n. 379 e 5 marzo 1990, n. 45, i contributi e i versamenti previsti per l'erogazione dell'indennità di maternità e per l'esercizio della facoltà di ricongiunzione di periodi assicurativi diversi.

2. – Gli organi

Ai sensi della normativa statutaria, nel testo attualmente vigente, sono organi della Cassa:

- l'Assemblea degli associati, formata dagli iscritti associati alla Cassa;
- l'Assemblea dei delegati, composta dai rappresentanti degli associati, eletti a scrutinio segreto dall'Assemblea degli associati, in ragione di un delegato per ogni 400, o frazione residuale di 400 non inferiore a 200, iscritti all'albo professionale;
- il Consiglio di amministrazione, composto di nove membri, di cui: otto eletti a scrutinio segreto dall'Assemblea dei delegati, fra gli iscritti associati alla Cassa, ed un funzionario del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;
- la Giunta esecutiva, composta dal Presidente, dal Vice Presidente e tre membri eletti dal Consiglio di amministrazione fra i propri componenti;
- il Presidente della Cassa, eletto dal Consiglio di amministrazione fra i suoi componenti;
- il Collegio dei sindaci, composto di cinque membri effettivi e cinque supplenti, dei quali: un componente effettivo ed uno supplente, con funzioni di Presidente del Collegio, nominati, tra i propri funzionari, dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale; un componente effettivo ed uno supplente, nominati tra i propri funzionari, dal Ministero del Tesoro; tre componenti effettivi e tre supplenti eletti dall'Assemblea dei delegati fra gli associati alla Cassa iscritti al registro dei Revisori contabili.

La durata degli organi è stabilita in quattro anni per l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei sindaci e in un periodo pari a quello di permanenza in carica del Consiglio di amministrazione per la Giunta esecutiva.

Gli organi della Cassa, alla scadenza del periodo di durata in carica, sono stati, nei mesi di maggio e giugno 2000, ricostituiti per il periodo 2000-2004.

Quanto alle indennità, compensi e rimborsi spese agli amministratori e sindaci dell'ente è da evidenziare l'avvenuta loro rideterminazione, in forza

della delibera dell'Assemblea dei delegati in data 19 giugno 1998, nelle seguenti misure annue lorde (tra parentesi le misure previgenti, stabilite a partire dal 1996):

- Presidente	180 milioni	(100 milioni)
--------------	-------------	---------------

Il compenso annuo lordo del Presidente è stato ragguagliato alla retribuzione tabellare, di più elevato valore, riconosciuta, al netto degli oneri previdenziali, ai dirigenti della Cassa e costituisce, in sostanza, la base da cui derivano le misure dei compensi spettanti agli altri amministratori e ai sindaci.

- Vice Presidente	90 milioni	(50 milioni)
- Consigliere di amministrazione	60 milioni	(31,4 milioni)
- Presidente Collegio sindacale	40 milioni	(25 milioni)
- Sindaco effettivo	30 milioni	(20 milioni)
- Rimborso delle spese per vitto e alloggio ai Consiglieri, Sindaci e Delegati	500.000	(300 mila)

E' rimasta invece invariata, nella misura di L. 800.000 giornaliere, l'indennità di assenza dal proprio studio spettante (in aggiunta all'indennità di carica) ai Delegati, consiglieri di amministrazione e sindaci elettivi.

3. - Il personale

A seguito della privatizzazione della Cassa la disciplina del rapporto di lavoro dei suoi impiegati e dirigenti, in precedenza stabilita dagli accordi collettivi per il comparto degli enti pubblici non economici, trova la sua fonte nei contratti collettivi nazionali relativi ai dipendenti degli enti previdenziali privatizzati (contratti stipulati, per la prima volta, il 26 giugno 1996, con riguardo al personale impiegatizio e il 5 giugno 1997 relativamente ai dirigenti).

La consistenza del personale della Cassa nel periodo oggetto di referto è connotata da una sostanziale stabilità nei primi due esercizi, con un lieve aumento rispetto alla situazione esistente a fine 1996 (69 unità in servizio), e da una crescita, particolarmente accentuata nel 1999, nei due successivi esercizi.

Nel primo dei due prospetti seguenti sono riportati i dati relativi ai dipendenti in forza al 31 dicembre di ognuno dei quattro esercizi in esame, mentre il secondo prospetto evidenzia, per ciascun esercizio, il costo globale e quello medio unitario del personale.

Prospetto 1

QUALIFICA	31/12/1997	31/12/1998	31/12/1999	31/12/2000
Direttore Generale	=	=	1	1
Dirigente	3	3	4	2
Area A	12	12	10	11
Area B	32	38	45	59
Area C	25	18	30	21
Area D	2	2	3	3
Totali	74	73	93 *	97 **

* Di cui 19 con rapporto di lavoro a tempo determinato.

** Di cui 2 con rapporto di lavoro a tempo determinato.

Riguardo alla posizione organica di Direttore generale della Cassa, non coperta, come mostra il prospetto n. 1, nei primi due esercizi del

quadriennio, va precisato che l'attuale Direttore generale della Cassa (già Vice Direttore generale) è stato nominato, a decorrere dal 1° dicembre 1999, con delibera del Consiglio di amministrazione del 24/25 novembre 1999, adottata a seguito delle dimissioni del predecessore, in carica dal 15 marzo 1999 (giusta delibera del Consiglio di amministrazione in data 11/12 febbraio 1999).

Prospetto 2 *

(in milioni di lire)

COSTI	1997	1998	1999	2000
Salari e stipendi	3.433	4.051	4.465	5.516
Oneri sociali	1.156	1.066	1.146	1.535
T.F.R.	279	302	314	403
Previdenza complementare	=	=	42	67
Polizza sanitaria	=	=	=	31
Indennità trasferta	9	38	37	77
Altri costi	65	299	268	465
COSTO GLOBALE	4.942	5.756	6.272	8.094
COSTO MEDIO UNITARIO	73,7	76,5	76,6	83

* Il prospetto riporta i dati forniti dalla Cassa su richiesta della Corte.

Dal secondo prospetto risulta che il costo globale del personale nel 2000 è aumentato del 63,7% rispetto al 1997 e che il suo continuo trend di crescita ha registrato una punta massima nell'ultimo esercizio del quadriennio (+29% rispetto al 1999), dovuta sostanzialmente a due fattori, entrambi con effetti incrementativi sul costo medio unitario e costituiti: l'uno, dall'accresciuta consistenza del personale, con aumento, nell'ambito di questa, del numero dei dipendenti di qualifica intermedia, l'altro, dal fatto che il personale neoassunto nel corso del 1999, con i relativi oneri incidenti quindi in tale esercizio per frazioni di anno, ha comportato nel 2000 costi per l'intero arco annuale.

4. - La gestione previdenziale e assistenziale

4.1. Sono tenuti ad iscriversi alla Cassa, ai sensi della l. 21/1986, i dottori commercialisti iscritti agli Albi professionali che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, mentre hanno facoltà di sottrarsi a tale obbligo gli appartenenti alla categoria che siano iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria o beneficiari di altra pensione.

Il numero degli iscritti alla Cassa in ciascun esercizio del quadriennio è evidenziato nel prospetto n. 3 nel quale sono altresì esposti i dati annuali concernenti il numero complessivo dei trattamenti pensionistici ed il rapporto tra iscritti e pensionati.

Prospetto 3

	1997	1998	1999	2000
Iscritti	27.420	29.650	31.293	33.046
Pensioni	3.230	3.249	3.284	3.404
Rapporto iscritti/pensionati	8,5	9,1	9,5	9,7

Risulta dal prospetto che gli iscritti nel 2000 sono aumentati, rispetto al 1997, di 5.626 unità (+20,5%) e che l'incremento annuo, seppur ininterrotto, non ha avuto un andamento costante (con una punta massima di 2.230 unità nel 1998 e minima di 1.643 unità nel 1999).

I trattamenti pensionistici erogati, giunti nel 2000 a n. 3.404 (+5,4% rispetto ai 3.230 del 1997), hanno registrato, dall'uno all'altro esercizio, modeste variazioni percentuali, comprese tra -0,6% (nel 1998) e +3,7% (nel 2000); mentre sostanzialmente immutata è rimasta la ripartizione per tipologia delle pensioni (costituite per circa il 48% dai trattamenti di vecchiaia e anzianità e il 47% da quelli in favore dei superstiti, con la residua percentuale rappresentata dai trattamenti di invalidità e inabilità).

In conseguenza degli evidenziati andamenti è risultata continua, ma tendente ad un progressivo rallentamento, la crescita del rapporto tra iscritti e pensionati, passato da 8,5 nel 1997 a 9,7 nel 2000.

L'elevato valore di quest'ultimo trova ragione nella relativa "giovinezza" della Cassa (risalendo al 1986, come già detto, la sua legge di riforma, istitutiva dell'attuale regime delle prestazioni previdenziali e assistenziali dell'ente) e della popolazione degli iscritti (circa il 60% con età inferiore ai 40 anni).

L'ammontare complessivo degli oneri sostenuti, in ciascuno dei quattro esercizi dalla Cassa per i trattamenti pensionistici IVS (pensioni di vecchiaia e anzianità, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) è riportato, e posto a raffronto con quello delle correlate entrate contributive², nel prospetto che segue.

Prospetto 4

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Pensioni IVS	74.014	83.166	93.735	105.621
Entrate contributive	216.127	212.804	259.642	284.128
Rapporto contributi/pensioni	2,9	2,6	2,8	2,7

Emerge dal prospetto che l'onere per le prestazioni pensionistiche è progressivamente aumentato nel quadriennio, con un incremento nel 2000 del 42,7% rispetto al 1997, e ciò per effetto dell'andamento continuamente crescente sia del numero dei trattamenti erogati, sia dell'importo medio delle pensioni (passato da 22,9 milioni nel 1997 a 31 milioni nel 2000 e la cui crescita risulta connessa, oltre che all'adeguamento annuale dei

² Gli importi esposti nel prospetto, non comprendono le entrate per contributi di maternità e si riferiscono al gettito annuo complessivo dei contributi soggettivo e integrativo, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, ai sensi della l. 45/1990, e, ma solo negli esercizi 1999 e 2000, anche dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare (istituto questo introdotto nel Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza con delibera dell'Assemblea dei Delegati del 27 marzo 1998).